



ACCADEMIA INTERNAZIONALE DI SCIENZE E TECNICHE SUBACQUEE

INTERNATIONAL ACADEMY OF UNDERWATER SCIENCES AND TECHNIQUES

Il giacimento culturale più grande è il mare

Vincenzo Tusa



Verso Ustica...

Comunicazione del Presidente Sebastiano Tusa

Alla vigilia di ogni evento impegnativo ci assale il timore di non farcela. Avevamo promesso a noi stessi e a tutti che Ustica sarebbe nuovamente diventata la “capitale della subacquea”. Non so se ci riusciremo con la 58° rassegna di Attività Subacquee che si terrà alla fine di Agosto. Sono, comunque, molto felice poiché quest’anno la rassegna vivrà un momento di grande e festosa rinascita dopo anni di assenza o di limitato profilo. Ustica ritorna a essere luogo d’incontro non formale di attività e scienze legate al mare grazie al rinnovato impegno dell’Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee che insieme al Comune, all’Area Protetta di Ustica e alla Soprintendenza del Mare (Assessorato Regionale per i Beni dei Culturali e dell’Identità Siciliana) l’organizzano. La soddisfazione è accresciuta dal constatare che la Rassegna torna ad attrarre enti, società e associazioni che hanno aderito con entusiasmo all’appello per contribuire alla piena riuscita della manifestazione. La Rassegna si terrà, infatti, grazie al supporto concreto degli Assessorati Regionali al turismo, sport e spettacoli e dell’agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea e del Villaggio dello Spalmatore (HUPS).

Sommario

- Pag. 1 **Verso Ustica...**
Comunicazione del
Presidente, Sebastiano
Tusa
- Pag. 3 **Il Mare dei subacquei**
- Pag. 5 **Immagini di una**
Rassegna
- Pag. 7 **L’avventura del**
cinema sott’acqua
- Pag. 9 **La battaglia che cambiò**
la storia
- Pag. 12 **ISDSM: nasce la prima**
“Università della
Subacquea”
- Pag. 14 **LaRema: una corrente di**
cambiamento per la
subacquea di domani
- Pag. 17 **Nato per il Mare**
- Pag. 19 **Un Arsenale di ricordi**
- Pag. 22 **Senza respiro**
- Pag. 24 **La Rassegna del domani**

Il mare esalta ciò che in terra spesso si dimentica, soprattutto la solidarietà, le capacità e la comunanza nell’impegno

Sebastiano Tusa, Tridente d’Oro 2004



Continua da pagina 1

Quest'anno la rassegna è, inoltre, organizzata in collaborazione con due prestigiose società di settore: DAN (Diver Alert Network) e PADI (Professional Association of Diving Instructors) che realizzeranno interessanti laboratori, incontri e eventi di carattere ricreativo, ma soprattutto tecnico-scientifico. Uno degli argomenti al quale teniamo con particolare attenzione è, infatti, quello della sicurezza del subacqueo sia esso ricreativo che scientifico e professionale.

La cornice di Ustica sarà fondamentale per arricchire l'approfondimento delle tematiche della subacquea di vario genere (da quella archeologica a quella biologico-naturalistica e sportiva) con la conoscenza della storia, delle caratteristiche geologiche e morfologiche e delle attività produttive di questa piccola ma incantevole isola del Mediterraneo.

Saranno giorni di profonda "immersione" nelle problematiche connesse alle attività subacquee con laboratori, conferenze e dibattiti soprattutto legati alla medicina iperbarica, alle tecniche, all'archeologia e alla biologia marina, ma anche giorni di piacevole intrattenimento grazie ad immersioni, sport e visite guidate, nonché a intermezzi gastronomici.

Un appuntamento da non perdere per chi ama ed è interessato a coniugare cultura e ricreazione. L'Accademia si pone quale organismo che catalizza interessi, professionalità e attività senza prevaricazioni ma con spirito di ampia, solidale e fraterna collaborazione con chi ha a cuore la salvaguardia e la conoscenza del mare e dei suoi immensi valori concreti e spirituali.

Il Presidente
Sebastiano Tusa



Franco Andaloro, Stefano Ruia, Libreria Internazionale Il Mare di Roma, Centro di Robotica dell'Università di Tallin: i Tridenti d'Oro e gli Award 2016 premiati ad Ustica lo scorso anno durante la 57^a edizione della Rassegna Internazionale delle Attività Subacquee



**58^a RASSEGNA
INTERNAZIONALE
DELLE ATTIVITÀ
SUBACQUEE**

**Il logo della 58^a edizione della
Rassegna Internazionale delle
Attività Subacquee**

Quest'anno il logo è il frutto della creatività di Stefania Galeazzo, studentessa dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, e delle sinergie create tra Accademia, Soprintendenza del Mare e soprattutto di PADI EMEA, che ha sostenuto tutte le spese della borsa di studio istituita per la progettazione del logo

**Malcom Scott Carpenter,
l'uomo che riunì il cielo con
l'acqua**

http://www.centrostudiustica.it/images/PDF/pdf-copertine-rivista-lettera/Lettera-N.-50-Anno-XX-gennaio-giugno-2016/L50_Altri_Carpenter_Cafiero.pdf
www.centrostudiustica.it

Si segnala l'articolo di Gaetano Ninì Cafiero pubblicato sul portale del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica



Il Mare dei Subacquei

Al via la 58^a Rassegna Internazionale delle Attività Subacquee



Hanno costituito, i mesi che da gennaio a giugno sono ora trascorsi, le tappe di un avvicinamento ad un traguardo che oggi vediamo vicino, forse troppo: come naviganti di altre epoche, guardiamo al Faro di Punta Cavazzi, la vedetta storica di Ustica, come ad un approdo desiderato da tempo e tuttavia anche un po' temuto. Ustica: il Mare dei Subacquei, quelli che, come l'uomo dello spazio, Scott Carpenter, dovevano toccare, bagnarsi nelle sue acque, prima di sollevare al cielo quella scheggia di roccia vulcanica che incastona il Tridente d'Oro.

Il ritorno ad Ustica e la 58^a Rassegna Internazionale delle Attività Subacquee segna un momento molto importante nel percorso di rinnovamento dell'Accademia e soprattutto nella voglia dei suoi Soci di fare, di esserci. Non da soli, non per celebrarsi, ma insieme alla Comunità dei Subacquei, per costruire insieme a loro, per ritrovare, anche, quell'identità collettiva che nel

tempo, aveva perso un po' dello smalto brillante di...qualche lustro fa! In questi ultimi tempi l'Accademia ha attraversato fasi alterne: oggi ci siamo e ci siamo insieme ai subacquei, per i subacquei. La Rassegna è stata pensata, ideata, voluta come contenitore per le straordinarie sinergie che sono state messe in campo: Marina Militare, Assessorato al Turismo e Assessorato alle Attività Produttive della Regione Sicilia, Soprintendenza del Mare, Comune e Area Marina Protetta di Ustica, DAN International e DAN Europe, PADI EMEA, Hotel Ustica Punta Spalmatore e Villaggio Letterario, Accademia di Belle Arti di Palermo, WWF, Sea Sentinel, Project Aware, Green Bubbles, Rebreather Sicilia, Clean Sea Life, Associazione Nazionale Azzurri e Olimpici d'Italia, Poste Italiane, Scubapro, Beuchat, Aqualung, Mares, Coltri Sub, tutti i diving center dell'Isola e partner locali... I Subacquei prima di tutto, in

Continua da pag. 3

un'ottica di sostenibilità della subacquea: è il messaggio che questa edizione della Rassegna intende affidare alla responsabile consapevolezza degli interpreti del nostro Mare.

Non può stupire quindi la scelta di inserire la Rassegna in un contesto di ampio respiro che raccoglie in un circolo virtuoso tutte le “anime” della subacquea attuale: dal profilo professionale a quello medico, dal mondo delle didattiche a quello dell'industria, dalla scienza ambientale a quello dell'azione di salvaguardia, dallo sport agonistico alle discipline ricreative, passando attraverso tutte le sfaccettature della cultura del Mare.

Ecco perché la cornice più logica, ideale, della Rassegna è stata individuata nella location non solo fisica dell'Hotel Ustica Punta Spalmatore che, con la collaborazione della Soprintendenza del Mare della regione Sicilia ed il patrocinio degli Assessorati regionali dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Sport e al Turismo, in tre mesi, da giugno a settembre, ospita il “Villaggio Letterario”: presentazioni di libri con 90 tra scrittori, saggisti e poeti, spettacoli teatrali, musica nazionale e internazionale, astronomia, archeologia, incontri culturali e dibattiti, ma anche corsi e laboratori. “Un viaggio itinerante legato al Mare”, che parla di Ustica, giustamente definita la “perla nel Tirreno” che si arricchisce e mira a orizzonti sconfinati, proprio come è il mare che la circonda, grazie agli ideatori del progetto: Anna Russolillo, Lucia Vincenti, Alessandra De Caro, Anna Paparone, Sergio Vespertino, Franco Foresta Martin, Alberto Chines, Massimiliano Riso.

Il Mare dei Subacquei: quello stesso Mediterraneo lega già oggi due Isole che del turismo subacqueo hanno fatto tesoro, Ustica e Malta. A breve potremo vedere gemellati il Comune usticese e la Municipalità di Xaghra, a Gozo. Gozo e il suo Blue Hole, una delle dieci immersioni “top” al mondo del Tridente d'Oro 1961 Jacques Cousteau, oggi, grazie alla lungimiranza del Institute of Tourism Studies di Malta e di DAN Europe Foundation, diviene la “capitale” della “scienza subacquea”, con l'apertura dei corsi dell'International School of Diving Safety and Medicine (ISDSM).

Il Mare e la sua corrente di vita, in dialetto siciliano, “*la rema*”: un'idea rivoluzionaria per una subacquea che si rinnova, guardando al domani ed alle sue protagoniste.

La Rassegna degli Accademici

E' giusto dirlo: quest'anno i Tridenti d'Oro dell'Accademia hanno messo in campo tutte le loro ricchezze per rendere preziosa la Rassegna: di seguito una carrellata di immagini sui temi della prossima Rassegna



La scienza subacquea mondiale e la didattica a convegno ad Ustica: i Capi Dipartimento di DAN International incontrano i subacquei e la didattica nella Citizen Science, PADI EMEA e DAN con "Italy Dive Fest" insieme all'Accademia a Ustica; nasce a Malta la prima Università della Subacquea; la subacquea sostenibile: una realtà basata sui fatti, anche grazie a Project Aware: l'Accademico Alessandro Marroni ha raccolto sull'isola dei subacquei il "gotha" della medicina subacquea e iperbarica e stabilito importanti sinergie con la didattica mondiale (articolo a pag. 12)



"Ci è voluta la caparbia, la passione, il lavoro di un pugno di amici, la capacità di Franco Genchi di metterli tutti insieme (noi compresi) per un sogno comune anche se di circoli e provenienze diverse, l'apertura mentale e la lungimiranza di Sebastiano Tusa Presidente dell'Accademia Internazionale delle Scienze e Tecniche Subacquee ed anche Soprintendente del Mare e l'entusiasmo della sua funzionaria Alessandra De Caro responsabile dell'Arsenale e delle Attività di Divulgazione e Valorizzazione del Patrimonio Culturale Sommerso". Alberto Romeo e Lucia Scordato Romeo, i Tridenti dell'immagine del Mare, nel quadro delle iniziative collaterali della Rassegna, presentano il Museo della Subacquea (articolo pag. 19)



Sebastiano Tusa e Carlo Ruta presenteranno, nell'ambito del Villaggio Letterario, il loro nuovo libro, "un dialogo che ripercorre la storia antica del Mare Nostrum". Importanti anche i riferimenti al rinvenimento del XII rostro delle battaglia delle Egadi, a cura del team GUE di Jarrod Jablonski (articolo a pag. 9)



"Capita, a volte, di non sapere fino in fondo quanto hai bisogno di qualcosa, fino a quando non ci sbatti il muso contro. Da quel momento, quell'inciampo fortuito – persona o idea poco importa – ti diventa necessario, trova un cantuccio che non sapevi di aver libero nella tua testa e nel tuo cuore, e si sistema lì, e non ti lascia andare più: lui trova un posto che è sempre stato suo, e tu trovi una nuova dimensione – dell'essere, del fare, del sapere, del volere."

Un approccio inedito al contesto della subacquea "al femminile". Sei donne con diverse esperienze ed estrazioni subacquee e professionali, ma con il comune denominatore dell'amore per il Mare e per la subacquea, hanno dato vita ad una Associazione che, fin prima del suo esordio pubblico, ha intessuto rapporti con la scienza iperbarica del DAN per rendere "sostenibili" anche le differenze di genere: Francesca Frisone (Comunicazione), Tatiana Geloso e Roberta Giardina (Logistica) Giovanna Licari (Grafica), Giusy Titone (Fotovideo) ed infine Luisa Cavallo (Tridente d'Oro 2016, Rapporti istituzionali). Articolo a pag. 14

Continua da pag. 5



Metti insieme due Tridenti d'Oro di grande eccellenza, la giornalista Donatella Bianchi e il biologo marino Franco Andaloro, entrambi rappresentanti WWF Italia) Salvatore Livreri Console, Direttore dell'Area Marina Protetta di Ustica, Martina Milanese di Green Bubbles, Project Aware, Stefano Goffredo per Sea Sentinel/Università di Bologna, Reef Check Italia, Eleonora De Sabata per Clean Sea Life e Claudio Di Manao (chi non lo ricorda in "Figli di una shamandura" o in "Subacquei cattivi", autore anche dell'ultimo "Io sono il mare") e... Ustica diventa il modello della tutela ambientale per le altre realtà del Mediterraneo. Il 29 agosto, alle ore 22:00, presso l'Hotel Punta Spalmatore.



"Volevo fare il biologo marino subacqueo, il pilota d'aereo e il giramondo e ci sono riuscito. Ma ci vuole impegno e non si deve mai mollare. E quindi ho cercato di farlo sapere anche agli altri".

Con queste parole Francesco Cinelli, past President dell'Accademia, biologo marino di fama internazionale, racconta se stesso e soprattutto il "suo" Mare. Nel quadro delle iniziative della 58^a Rassegna, il Prof. Cinelli presenterà "Nato per il Mare", quasi un romanzo (vero) sulle sue emozioni più profonde nei mari di tutto il mondo (articolo pag. 17)



La cinematografia subacquea italiana è nata in Sicilia?

Forse sì, ma sicuramente è figlia della sensibilità e dell'amore per il mare che ha unito alla Sicilia ed alle sue isole minori i più grandi nomi della cinematografia subacquea mondiale, soprattutto ai suoi esordi.

Pippo Cappellano, Vice Presidente Vicario dell'Accademia e sua moglie Marina Cappabianca, nell'ambito della Rassegna, hanno raccontato la storia di quest'avventura e presentato una mostra fotografica sui Tridenti d'Oro e le loro "imprese" subacquee, che permarrà nei mesi di luglio, agosto e settembre presso il Villaggio Letterario dell'Hotel Ustica Punta Spalmatore (articolo pag. 7)

L'avventura del cinema sott'acqua

Come il Mare conquistò l'Uomo

Quattro giorni per raccontare 100 anni di cinema sott'acqua, per voce di Pippo Cappellano, Vice Presidente Vicario dell'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee, giornalista, regista, autore di importanti e "storici" documentari e di Marina Cappabianca, produttrice, autrice e regista anche lei di documentari che hanno fatto storia. Il loro racconto, tra immagini, ricordi e attrezzature storiche provenienti dalla loro collezione privata, si dipana attraverso i momenti salienti di questa grande avventura.

Era il 1916 quando negli Stati Uniti uscì in sala il primo lungometraggio ispirato al romanzo d'avventure di Jules Verne "20.000 leghe sotto i mari". Grazie a un'ingegnosa invenzione dei fratelli J.E. e George Williamson, gli spettatori potevano "vedere" per la prima volta su uno schermo cinematografico, che già aveva in sé qualcosa di magico, le meraviglie dei fondali delle Bahamas e la ricchezza della loro vita, ma – fedele al libro originale – il film rappresentava anche terribili mostri marini che i protagonisti affrontavano con impareggiabile coraggio. Per molti anni, il racconto visionario di Verne influenzò le storie di chi si avventurava con le prime macchine da presa sott'acqua.

Dal capolavoro di Walt Disney del 1954, raccontato da Pippo e Marina con foto originali e alcuni eccezionali estratti dal back-stage, agli esperimenti di vita sott'acqua del comandante Cousteau. Il mare era una parte di questo Pianeta ancora del tutto sconosciuto e tutto da conquistare.

Vedere oggi quelle prime immagini – e molte di quelle che seguirono nei decenni immediatamente successivi – ci fa sorridere, ma il racconto di questa grande

HUPS USTICA

Hotel Village Punta Spalmatore

VILLAGGIO LETTERARIO III Ed.

IN RICORDO DELLA PROF.SSA ALDINA CUTRONI TUSA

DAL 1 LUGLIO AL 4 LUGLIO 2017

L'AVVENTURA DEL CINEMA SOTT'ACQUA

RASSEGNA DELLA STORIA DEL CINEMA SUBACQUEO A 100 ANNI DALLA NASCITA A CURA DI PIPPO CAPPELLANO E MARINA CAPPABIANCA

SABATO 1 LUGLIO ORE 22.45
 "L'AVVENTURA DEL CINEMA SOTT'ACQUA - La origini"
 Il cinema d'inizio secolo e il richiamo della profondità marina. Georges Méliès, con il suo cinema fantastico, ricreava in studio un primo breve film ispirato a 20.000 leghe sotto i mari. Ma sono i fratelli Williamson negli Stati Uniti a dare inizio a questa avventura inventandosi un sistema ingegnoso per filmare sott'acqua.

DOMENICA 2 LUGLIO ORE 22.30
 "L'AVVENTURA DEL CINEMA SOTT'ACQUA - Il cinema sott'acqua tra le due guerre"
 Hans Haeckel e Jacques Yves Cousteau, ognuno per la sua strada ma correndo nella stessa direzione, compiono la prima rivoluzione che permetterà di andare sott'acqua in un modo nuovo, di filmare il mondo sottomarino respirando in piena autonomia, affiancati dalle ingombranti attrezzature del palombari. Pongono così le basi di un nuovo linguaggio per raccontare questo ambiente ancora sconosciuto.

LUNEDÌ 3 LUGLIO ORE 22.30
 "L'AVVENTURA DEL CINEMA SOTT'ACQUA - La sindrome Cousteau"
 Sulla scia del successo internazionale di Cousteau, l'immagine del ricercatore che racconta esplorazioni subacquee attraverso i suoi film contagia quanti condividono questo spirito di avventura e crea una nuova generazione di documentaristi. Ne raccontiamo gli esempi più notevoli, con particolare attenzione all'Italia.

MARTEDÌ 4 LUGLIO ORE 22.45
 "L'AVVENTURA DEL CINEMA SOTT'ACQUA - Da Jews al Pianeta Blu"
 L'aspetto mitologico del mare prende una piega di thriller e horror, seguendo un filone che ha grande successo negli anni '70. Gli animali marini sono rappresentati come mostri da uccidere. Ma questa follia cede anche un punto di svolta. Già dal decennio successivo il cinema diventa lo strumento per raccontare una natura non solo amica ma da proteggere e salvare.

Hotel Village Punta Spalmatore • Contrada Punta Spalmatore - Ustica info: •39 091 8449388 • Mob. •39 333 48.09.666
hotelpuntasalmatore.it • villaggiopuntasalmatore.com • info@villaggiopuntasalmatore.com

A2

VILLAGGIO LETTERARIO

Libreria

USTICA

Regione Siciliana
Assessorato del Mare, Turismo e Politiche Giovanili

Città di Palermo

SOLANITICA

Centro Studi e Documentazione
 Isola di Ustica

Continua da pag. 7

avventura è straordinario e unico ed è grazie ai coraggiosi sperimentatori, che nell'arco di questi 100 anni hanno continuato a ispirare intere generazioni, se abbiamo imparato non solo a conoscere il mare ma anche a rispettarlo.

Hans Hass e Jacques Yves Cousteau, ognuno per la sua strada ma correndo nella stessa direzione, compiono la prima rivoluzione che permetterà di andare sott'acqua in un modo nuovo, di filmare il mondo sottomarino respirando in piena autonomia, affrancati dalle ingombranti attrezzature del palombaro, ponendo così le basi di un nuovo linguaggio per raccontare l'ambiente marino all'epoca ancora sconosciuto. Sarà proprio Cousteau, sulla scia del successo internazionale dei suoi documentari, a contagiare quanti condividevano lo stesso spirito di avventura, creando così una nuova generazione di documentaristi.

Gli anni '70, con grandi produzioni come "Jaws" e "Abyss", sembrano tornare a Verne e ai suoi mostri marini, con una piega tra thriller e horror. Ma segnano anche il punto di svolta: proprio in quegli anni nascono i primi movimenti ecologisti, anche il cinema subacqueo diventa prima di tutto strumento di divulgazione ambientalista e il Mare l'ambiente amico che, dopo aver conquistato l'Uomo, diventa il patrimonio dell'umanità da proteggere e salvare.

Un racconto avvincente che ha coinvolto un pubblico attento e partecipe.

Del resto, se oggi Pippo Cappellano e Marina Cappabianca la storia del cinema sott'acqua possono raccontarla questo è anche dovuto al fatto che, almeno una parte, quella italiana, di questa storia, l'hanno vissuta in prima persona. Dapprima separatamente: Pippo ha diretto e prodotto diverse serie di successo per la RAI sull'esplorazione marina e l'archeologia subacquea. Marina ha coordinato coproduzioni internazionali con partner quali Discovery, National Geographic, WGBH Nova, WDR e ZDF in Germania, BBC, France 2, France 3, France 5.

Infine, insieme, hanno diretto e prodotto documentari che li hanno portati ad immergersi nelle acque di tutto il mondo e a esplorare ambienti e culture di numerosi Paesi.

In una delle sale espositive dell'Hotel punta Spalmatore in cui si è svolto l'evento, Pippo e Marina hanno inoltre presentato una bellissima mostra fotografica sulla storia e sulle storie dei Tridenti d'Oro e dell'Accademia, uniti nell'amore per il Pianeta Blu.



La battaglia che cambiò la storia

Ritrovato dal team GUE il 12° Rostro delle Egadi

A 80 metri di profondità, nei fondali a nord-ovest dell'isola di Levanzo, è stato ritrovato il 12° Rostro pertinente la Battaglia delle Egadi. Una spedizione frutto di una collaborazione internazionale tra la Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana e la GUE – Global Underwater Explorer, ha effettuato immersioni nell'area già oggetto di ritrovamenti negli scorsi anni da parte della RPM Nautical Foundation.



Il team della GUE, sotto il coordinamento scientifico della Soprintendenza del Mare, ha effettuato con due squadre di subacquei immersioni esplorative su batimetriche che vanno dai 75 ai 90 metri. Dopo avere documentato il Rostro “Egadi 9” già individuato nel 2013 dalla RPM Nautical Foundation e in attesa di recupero, la ricerca è continuata in maniera sistematica sullo stesso areale dove è stato rinvenuto il nuovo Rostro. Il reperto in bronzo, si trova adagiato sul fondo e si presenta integro e in ottime condizioni. A pochi metri dal Rostro è stato individuato un elmo in bronzo del tipo Montefortino che si va ad aggiungere agli altri 7 ritrovati e recuperati nelle precedenti campagne di ricerca. E' stato quindi effettuato il posizionamento dei reperti e la documentazione video-fotografica.

Continua da pag. 9

Inoltre per la prima volta i fotografi della GUE hanno realizzato una fotogrammetria tridimensionale del Rostro nel luogo di ritrovamento. Il recupero dei reperti è stato già programmato per il mese di ottobre 2017.



La perfetta sinergia tra la Soprintendenza del Mare e la GUE – Global Underwater Explorer continua a dare risultati eccellenti. Già nel 2014 e nel 2015 da questa collaborazione sono arrivati notevoli risultati dalle esplorazioni effettuate alle Isole Eolie dove sono stati indagati relitti antichi profondi nei fondali di Panarea e di Lipari.

Il Soprintendente Sebastiano Tusa si dichiara molto soddisfatto di questo ennesimo successo nei luoghi della Battaglia delle Egadi. *“E’ un risultato eccezionale sia sotto il profilo scientifico poiché aggiunge altri reperti a quelli già noti e recuperati che certamente potranno apportare nuovi dati tipologici, tecnici e epigrafici decifrando le iscrizioni che certamente si trovano sui nuovi rostri. E’ anche un ulteriore rafforzamento dei dispositivi di tutela localizzando i nuovi reperti e, infine, ci gratifica poiché rende più incisiva e fruttuosa quella collaborazione internazionale che da sempre costituisce uno dei punti di forza più coltivati dalla nostra Soprintendenza. C’è anche da sottolineare che ancora una volta si ribadisce la correttezza del percorso metodologico adottato che vede un eccellente esempio di giusto equilibrio fra ricerca strumentale e intervento diretto dell’uomo”.*

Continua da pag. 10

Queste ultime scoperte si aggiungono alle tante effettuate nel passato in questo tratto di mare tra Levanzo e Marettimo che hanno permesso di localizzare esattamente il sito in cui si combatté una delle più grandi battaglie navali dell'anti-



chità per numero di partecipanti, circa 200 mila, tra i Romani, guidati da Gaio Lutazio Catulo, e i Cartaginesi, capeggiati da Annone, e che, oltre a chiudere a favore dei primi la lunga e lacerante Prima Guerra Punica, sancì la supremazia di Roma su Cartagine. Sono tornati alla luce autentici frammenti di storia antica in forma di dodici rostri bronzei di antiche navi da guerra, otto elmi bronzei, centinaia di anfore e reperti di uso comune.



Di questi temi e molto altro, il Presidente Tusa e Carlo Ruta parleranno con coloro che interverranno alla presentazione del loro ultimo libro "In viaggio tra Mediterraneo e Storia", martedì 29 agosto, giorno dell'inaugurazione della Rassegna, presso il Villaggio Letterario dell'Hotel Ustica Punta Spalmatore.



Nasce a Malta la prima “Università della Subacquea”



Sinergie internazionali: questa è l'estrema sintesi di un lavoro di squadra che ha condotto, in poco meno di un anno, DAN Europe Foundation e l'Institute of Tourism Studies maltese a siglare l'accordo formale per il lancio ufficiale della **International School of Diving Safety & Medicine (ISDSM)**.

Comitato Europeo per la Medicina Iperbarica (ECHM), College Europeo di Medicina Iperbarica (ECB), Galatasaray University di Istanbul, Università Politecnica delle Marche, Università di Stellenbosch e Università North-West (South Africa), oltre a PADI Worldwide, DAN International e PDSA (Associazione di Professionisti della Subacquea) di Malta: questi i partner che il Prof. Alessandro Marroni, Presidente di DAN Europe, ha raccolto intorno a questa

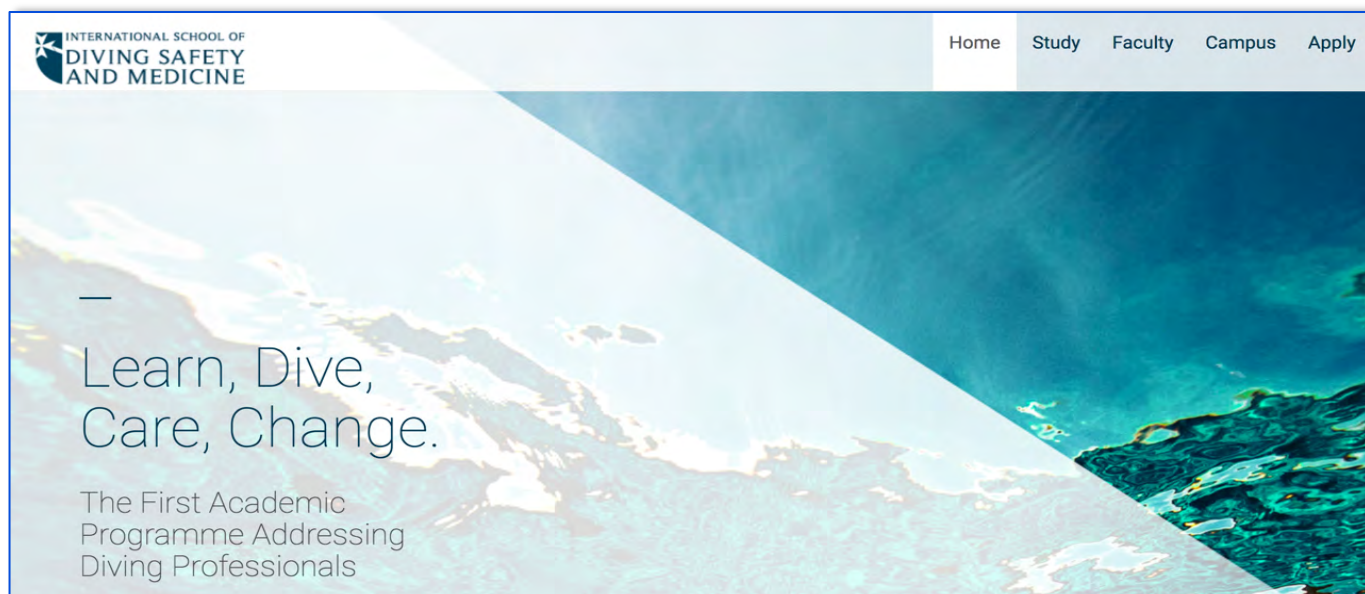
Continua da pag. 12

novità assoluta nel contesto della “scienza” subacquea. Un “approccio integrato” al di là della sola medicina, al di là della sola didattica, al di là dell’ingegneria e dell’industria, della biologia marina e della normativa di settore, Marroni e Fenech (Institute of Tourism Studies Malta), hanno realizzato, in brevissimo tempo peraltro, un sogno nel cassetto che Marroni da tempo coltivava, a fronte della sua lunga e variegata esperienza nel contesto della subacquea, della medicina iperbarica e della garanzia di sicurezza nelle attività subacquee.

L'accordo è stato firmato durante un evento che ha avuto luogo al Campus ITS a Qala, Gozo, che servirà anche come base per la nuova Scuola, alla presenza del Dr. Christian Zammit (Capo del Personale, Ministero di Gozo).

La ISDSM sarà coordinata da DAN Europe sotto l'ombrello della ITS, e sarà incentrata sulla sicurezza in immersione, la sostenibilità e la gestione professionale delle attività subacquee. Il nuovissimo programma accademico, che sfocerà in una **Laurea nella Gestione del Turismo Subacqueo**, fornirà ai professionisti della subacquea e alle aziende delle competenze senza precedenti, oltre a varie opportunità di carriera. La Scuola offrirà inoltre programmi di formazione sulla sicurezza in immersione e sull'assistenza medica a subacquei, centri d'immersione e professionisti della medicina.

Il raggio d'azione della ISDSM sarà internazionale, e punterà a far diventare Malta il fulcro di eccellenza globale per la sicurezza in immersione e la sostenibilità dell'industria subacquea. Un corso pilota ha già avuto avvio a Giugno 2017, mentre è attualmente in corso un **Programma Estivo**, e al contempo verrà offerto anche un programma accademico ambizioso, unico a livello internazionale e senza precedenti che sfocerà in una Laurea nella scienza della Gestione del Turismo Subacqueo. Il lancio di quest'ultimo avverrà nel prossimo anno accademico 2017-18. Ed infine: la formazione e le competenze degli istruttori integreranno il curriculum degli iscritti al corso, con il meccanismo dei crediti formativi.



LaRema: una “corrente” per la subacquea di domani

Discutere di “sostenibilità” spesso equivale a dire tutto e niente.

Il concetto, come è noto, è stato mutuato dallo studio delle dinamiche dei sistemi ecologici; questi ultimi – si è rilevato – rispondono “naturalmente” alle sollecitazioni che arrivano dall'esterno attraverso l'attivazione di meccanismi propri, tendendo a mantenere sempre una posizione di “equilibrio”, al loro interno ed in relazione all'ambiente con il quale interagiscono.

Dall'osservazione della natura all'elaborazione di un approccio più generale, improntato a contenere l'impatto delle nostre attività su ciò che ci circonda e sul futuro che ci aspetta, il passo è stato breve, ma non per questo può dirsi ancora compiuto.



Appare di tutta evidenza, infatti, quanto la strada verso ciò che potrebbe, ma non è ancora, “sostenibile” – turismo, sviluppo economico, processi di globalizzazione – sia lastricata di buone intenzioni, e pratiche inefficaci.

Continua da pag. 14

Parlare di approccio sostenibile in ambito subacqueo, poi, è una vera rivoluzione copernicana, a fronte del lungo immobilismo che ha caratterizzato questo settore, attestato dagli anni '90 sul modello della crescita "selvaggia". Significa trovare un diverso paradigma evolutivo; aprirsi a nuovi innesti di idee, proposte, contributi. Significa essere pronti a lasciare andare tutto quello che, oggi, non è soltanto "superato" in termini di conoscenze e tecnologia, ma problematico rispetto all'auspicato "equilibrio" del nostro sistema: ad esempio, la tendenza ad appiattire la "narrazione" subacquea all'unisex, allo standardizzato.

Partendo quindi dalla volontà di fornire un contributo concreto alla nascita di un nuovo modo di "fare" ed "essere" subacquea, mirato anche, ma non soltanto, alla maturazione di un approccio sostenibile e più consapevole, nella primavera del 2017 un gruppo di divers siciliane ha dato vita al gruppo *LaRema*.

Rema è il corrispettivo siciliano del termine "corrente" (marina): nella accezione scelta da queste donne, *LaRema* è un flusso costante, che genera vita. Un movimento che non respinge, ma accompagna. Una forza invisibile, ma che produce effetti concreti. *LaRema* è un omaggio alla Sicilia, il luogo ove la subacquea dovrebbe costituire volano di sviluppo (come accade nella vicina Malta), ma dove resta, purtroppo, attività di nicchia.

Oltre le didattiche, oltre i livelli di addestramento individuali, oltre i ruoli professionali, le donne de *LaRema* hanno inteso confrontarsi, intanto, sul proprio modo di vivere questa grande passione (per qualcuna anche un mestiere); ricercare le proprie motivazioni profonde, le sensazioni intime, i limiti, le difficoltà, gli interrogativi, le potenzialità di un'attività che è stata, troppo ed a lungo, considerata precipuamente maschile, e guardare tutto questo attraverso una lente analitica ed obiettiva.

In un primo momento, il gruppo ha focalizzato le sue attività sulla reciproca conoscenza, costruendo fiducia e comprensione reciproche, condividendo momenti di immersione diversi, a Messina ed a Palermo, tra immersioni ricreative e tecniche. A fianco a questo, ha fornito il suo contributo a progetti di esplorazione aventi ad oggetto la tutela e valorizzazione del patrimonio naturale sommerso siciliano, organizzando ad una campagna di ricerca su uno speciale popolamento di corallo rosso a Terrasini (PA).

Nell'ambito, poi, di una seria interlocuzione con soggetti pubblici e privati interessati ad indagare la dimensione psico-fisiologica della donna in immersione, *LaRema* intende offrire il massimo supporto possibile allo sviluppo di ulteriori studi in ambito di medicina subacquea ed iperbarica; in tal senso è già stato attivato uno specifico protocollo di collaborazione per la ricerca scientifica con DAN Europe, che vedrà impegnato il gruppo de *LaRema* a fianco di medici e ricercatori, per la raccolta di una base di dati utili a prossimi studi specifici.

Continua da pag. 15



Photo: © G.B.Ombrello – Mare Nostrum Diving

Nella mission de *LaRema* vi è inoltre la precisa volontà di collaborare con tutte le aziende del settore che abbiano interesse a sviluppare un nuovo concept di prodotti dedicati, andando ben oltre la proposta del colore rosa per le linee femminili.

Essere parte della comunità “subacquea” significa contribuire in qualche misura alla sua crescita; talvolta lo si può fare esplorando con metodo nuovi percorsi, tracciarne i contorni e farne elemento di conoscenza e forza; instaurare un dialogo costruttivo tra le aziende, le società scientifiche, i centri, le agenzie didattiche, allo scopo di individuare le criticità esistenti nel nostro settore e tentarne il superamento, incrementando la consapevolezza che per rendere l’attività subacquea più sicura per tutti, non basta pensare, ad esempio, alle donne uguali agli uomini, ma rispettarne le differenze, scoprendole insieme.

LaRema ha iniziato a scorrere: destinazione, come sempre, il Mare.

Prof. Francesca Frisone

Dottore di ricerca in Storia e comparazione delle istituzioni giuridiche e politiche europee

Università di Messina

Istruttore subacqueo

Nella foto pag. 14, da sinistra: Giovanna Licari (Grafica- Rescue Diver PADI), Luisa Cavallo (Tridente d'Oro 2016, Rapporti istituzionali – Istruttore subacqueo RAID), Francesca Frisone (Comunicazione – Istruttore subacqueo RAID), Tatiana Geloso (Logistica - Istruttore subacqueo PADI), Giusy Titone (Fotovideo – Divemaster NASE), Roberta Giardina (Logistica- Istruttore subacqueo PADI)

Nato per il Mare

Ricordi vicini e lontani di un appassionato di mare che doveva diventare ingegnere ma che ha passato buona parte della vita sott'acqua a fare il biologo marino

In quel grande contenitore di tutto e di niente che è "Facebook" ho trovato, pubblicata da un noto istruttore subacqueo, questa frase scritta con un gessetto bianco su un pezzo di ardesia: *"Il mare restituisce tutto dopo un po' di tempo...specie i ricordi"*. Una frase che fa pensare e fa tornare, con gli occhi di quell'anima un po' speciale che i subacquei coltivano in soluzione idrosalina, ai momenti belli e meno belli della nostra storia blu...

Ebbene, dopo aver letto il nuovo libro di Francesco Cinelli, già professore ordinario di ecologia marina e scienza subacquea l'Università di Pisa, past President dell'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee, e che oggi si "diletta" a formare i subacquei scientifici nei corsi da lui diretti per l'International School for Scientific Diving "Anna Proietti Zola", queste parole mi sembrano davvero le più adatte per sintetizzare "Nato per il Mare", l'autobiografia di uno scienziato innamorato del mare e del suo lavoro di biologo marino, che racconta, con spirito incantato ed immutato nel tempo, la sua meraviglia per quello che il Pianeta Blu ha regalato a chi ha avuto occhi per guardarlo.



Il Prof. Francesco Cinelli con un'iguana marina dell'Isola di Santa Fe', improvvisata attrice per le riprese di Paolo Notarbartolo di Sciarra (Galapagos, 1971)

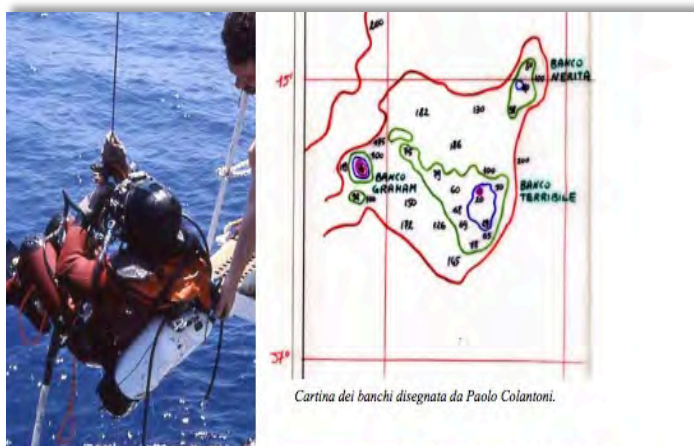


Prima immersione in Antartide: Francesco Cinelli e Paolo Notarbartolo di Sciarra sotto un colossale iceberg. Primo collaudo delle attrezzature nel gelo antartico

Continua da pag. 17

Un libro bellissimo, la storia delle storie di Francesco Cinelli, lo scorrere delle disavventure, tra il serio e il divertito, di un uomo che ha passato la sua vita ad inseguire il mare scappando dalla terra che lo teneva prigioniero. Un libro denso di emozioni, un lungo viaggio intorno al blu che inizia nell'entroterra umbro per finire nella riserva marina di Ras Mohammed nel Sinai egiziano, ma solo dopo aver solcato in profondità i mari di tutto il mondo, alla scoperta di un nuovo motivo per meravigliarsi e meravigliare.

Al libro è allegato un DVD contenente la copia di uno dei documentari scientifici girati personalmente dal Prof. Cinelli, "La notte degli astroidi". Nel video è proprio l'Autore, immersosi in piena notte nella Grotta Azzurra di Capo Palinuro per effettuare una ricerca scientifica sulle cipree, a raccontare, con candido stupore, la scoperta della riproduzione degli astroidi. Basta ascoltare le sue parole per capire l'Uomo e lo Scienziato che è dietro le scoperte scientifiche che vengono mostrate al lettore nel loro compimento. "Ci siamo trovati al posto giusto al momento giusto", dice Francesco Cinelli: anche il suo libro, fresco di stampa proprio per la presentazione alla 58^a Rassegna Internazionale delle Attività Subacquee, ha trovato il posto giusto al momento giusto.



Cartina dei banchi disegnata da Paolo Colantoni.

"Al largo della Sicilia, in acque internazionali, secche e banchi sono conosciuti solo a pochi lupi di mare. Immergersi là dove si dice si riproducano anche gli squali bianchi è un'esperienza che è sempre stata riservata a pochi. Nel nostro immaginario collettivo, gli ambienti vergini e incontaminati sono ubicati in luoghi lontanissimi e sperduti. Immaginate quindi quanto possa essere amara la sorpresa di un subacqueo, quando, arrivato dopo un lungo, estenuante e costoso viaggio, dall'altra parte del pianeta, scopre che la località vergine tanto sognata non esiste più. Talvolta, invece, accade che i nostri sogni si esaudiscano in modo inaspettato in luoghi più prossimi di quanto in realtà si possa immaginare". (Paolo Fossati.)



Un Arsenal di ricordi

Nasce a Palermo il Museo della Storia della Subacquea, grazie all'impegno dell'Associazione Amici della Soprintendenza del Mare



Palermo è sicuramente una città che fra le prime al mondo si è interessata e dedicata alle attività subacquee, basti pensare al Principe Francesco Alliata ed al suo gruppo della *"Panaria Film"* (Renzo Avanzo, Pietro Moncada, Quintino di Napoli, Fosco Maraini) che nell'immediato secondo dopoguerra cominciarono a dedicarsi alla caccia ed alla fotocinematografia professionale subacquea fondando nel 1948 anche il primo club/diving, il *Circolo Siciliano Cacciatori Sottomarini*.

Con queste premesse sarebbe stato logico che a Palermo un museo delle attività subacquee ci fosse da molto tempo...invece niente!

Ci è voluta la caparbia, la passione, il lavoro di un pugno di amici, la capacità di Franco Genchi di metterli tutti insieme (noi compresi) per un sogno comune anche se di circoli e provenienze diverse, l'apertura mentale e la lungimiranza di Sebastiano Tusa Presidente dell'*Accademia Internazionale delle Scienze e Tecniche Subacquee* ed anche Soprintendente del Mare e l'entusiasmo della sua Dirigente, Arch. Alessandra De Caro, Responsabile dell'Arsenale della Marina Regia e delle Attività di Divulgazione e Valorizzazione del Patrimonio Culturale Sommerso.

Per prima cosa abbiamo costituito l'associazione, *"Amici della Soprintendenza del Mare"* che ha sottoscritto una convenzione con la Soprintendenza del Mare che ha ottenuto l'utilizzo dello spazio che oggi ospita il Museo della Storia della Subacquea, un edificio bellissimo del 1621 realizzato su progetto dell'architetto palermitano Mariano Smiriglio.

Continua da pag. 19

A questo punto bisognava trasformare un locale di deposito, pur bellissimo per la storia e la struttura, ma polveroso e pieno zeppo di cose molto ingombranti e senza energia elettrica né acqua, in una esposizione museale e cominciare a recuperare dai vecchi subacquei e dai vari collezionisti le loro attrezzature e pezzi rilevanti.

E' stata un'operazione corale che ha preso almeno un anno: c'è stato chi si è dedicato allo sgombero ed alla pulizia del locale ed alla sua tinteggiatura, chi alla realizzazione dell'impianto elettrico, di allarme e sicurezza, chi al restauro delle attrezzature, chi al loro recupero dai vari collezionisti, chi alla costruzione degli espositori o al loro acquisto, chi alla inventariazione, catalogazione e realizzazione delle schede tecniche. Tutto ciò è stato possibile con la volontà e le capacità tecniche di Franco Genchi, Nino Bertini, Toti Palmeri, Filippo Gebbia, Roberto Licari Marcello Vinciguerra, Alberto Cancelliere, Nino Di Cara, Alberto e Lucia Romeo...e tanti altri che hanno collaborato con noi saltuariamente come Alberto Gasperin, Giovanni Ombrello, Riccardo Cingillo, Gaetano Gelfo, Piero Morana, Piero Di Gregorio, Toni Saetta, Susanna Sportaro, Ciccio Pedone, Fausto Marchetta, Massimiliano Mucera, Francesco Salerno, Paluzzo La Paola, Carlo Orlando ed altri.

Dato che la caccia subacquea è stata l'attività più praticata dai palermitani, almeno fino agli anni '80, un posto di rilievo hanno avuto i fucili subacquei a cominciare da quelli a molla per passare a quelli ad elastici, agli idropneumatici fino agli oleopneumatici con ben due grandi pareti a disposizione.

Un posto d'onore hanno avuto due diversi modelli di ARO anteguerra utilizzati dagli uomini Gamma e due manichini con scafandri Galeazzi da palombaro completi.

Le pinne, da quelle di gomma corte asimmetriche a calcagno libero a quelle lunghe a scarpetta, hanno meritato una grande parete tutta per loro.

Gli erogatori, i profondimetri, decompressimetri ed i coltelli hanno trovato posto in una ventina di bellissime bacheche da gioielleria in legno massello con illuminazione interna che abbiamo avuto l'opportunità di acquistare in blocco, mentre per le



Nella pagina precedente: Alberto romeo mostra la sua vecchia muta Calypso.

Sopra: Franco Genchi, Presidente e Alberto Romeo, Vice Presidente dell'Associazione che ha creato il Museo

Sotto: Nino Bertini e Nino Di cara mostrano, rispettivamente, le pinne e gli erogatori raccolti nell'esposizione



Continua da pag. 20

custodie fotocine e le attrezzature fotografiche sono stati realizzati degli appositi espositori a scalini in legno.

L'associazione, che si autofinanzia, è presieduta da Franco Genchi, il sottoscritto è Vice Presidente. E' stata la realizzazione di un sogno che è solo all'inizio; so che tutti voi potete capire l'orgoglio e la gioia che abbiamo per questa realizzazione. Sarà un luogo della memoria collettiva che attraverso le attrezzature subacquee di un tempo possa essere memoria dei nostri pionieri e nostra. Un posto dove le giovani generazioni potranno conoscere le attrezzature con le quali s'immergevano i nostri primi subacquei e quelli che li seguirono, infatti non vi può essere futuro senza memoria del passato. Questo luogo ha preso forma e si è concretizzato in un posto dove tutti si potranno riconoscere; le nuove generazioni non perderanno memoria di quanto fatto dai predecessori ed avranno un luogo dove aggiungere le proprie memorie per le future generazioni.

Ma è anche un posto dove si fanno incontri e conferenze sul mare, visite guidate per le scuole e per altre associazioni nonché per i diving.

Molti sono stati i personaggi che in questi ultimi mesi si sono succeduti sul palco delle conferenze come Luisa Cavallo, Filippo Massari, Giovanni Ombrello, Carlo Orlando oltre naturalmente ai soci dell'associazione con specifiche competenze; inoltre gli alunni di molte scuole sono venuti a visitare il nostro *Museo della storia della Subacquea* che ultimamente si è arricchito anche di una biblioteca grazie ai soci dell'*Accademia Internazionale delle Scienze e Tecniche Subacquee* Paolo Ferraro e Stefano Gargiullo.

Abbiamo anche una pagina Facebook dove le visite possono essere programmate su prenotazione.

*Alberto Romeo e Lucia Scordato Romeo
Tridenti d'Oro 2005*



Il Museo della Storia della Subacquea di Palermo, anche grazie all'impegno dei suoi Soci ed alla totale riqualificazione dell'intero compound dell'Arsenale della Marina Regia fermamente dalla Soprintendenza del Mare, è in breve diventato luogo di incontro, di scambio e di conoscenza: una vera e propria "Casa del Mare" nella città che al mare deve molta della sua storia

Senza respiro

Apnea, oltre il profondo blu...

Fin dall'inizio delle immersioni in apnea finalizzate alla quota, si è cercato in qualche modo di incrementare la velocità di discesa. Dapprima vi erano i fucili zavorrati di Bucher, Novelli e Falco, che legati con una cima, venivano recuperati a fine immersione. Enzo Majorca ai primordi utilizzava addirittura i resti di un'ancora romana, mentre i primi veri e propri sistemi di slitta dotati di frizioni e palloni furono elaborati dallo staff di Jacques Mayol. Fu lui il primo a idearla, pesava all'incirca 18 kg e subì numerose trasformazioni, tra cui, quella del 1973 che vide l'utilizzo del volante di una vecchia Fiat 500 opportunamente modificato grazie all'ingegno del garagista-meccanico Marino di Capoliveri (Isola d'Elba) e che sopra portava dei grossi profondimetri della "SOS" di Torino, che gli permettevano la lettura quando si immergeva ancora senza le super lenti a contatto. Jacques infatti, faceva delle vere e proprie tappe di compensazione a quote stabilite agendo sulla frizione che regolava con un vero e proprio volantino e la lettura esatta del manometro era fondamentale. Anche Umberto Pelizzari utilizzò per il suo primo record la vecchia slitta di Mayol, che il grande pubblico conosce per essere anche stata utilizzata nel film di Luc Besson "Le Grand Blue". Mayol fu anche il primo, appena dopo il film di Besson, a pensare e a provare l'immersione a "testa in su", che aiuta molto nella compensazione, essendo l'aria, per sua natura, sospinta verso l'alto all'interno del corpo.



Continua da pag. 22

Negli anni successivi, si aprirono due differenti scuole di pensiero che hanno caratterizzato per tutti gli anni '90 e i primi anni 2000 le slitte, da una parte quelle “a proiettile” utilizzate da Umberto Pelizzari e Gianluca Genoni dove l'atleta scendeva in maniera perpendicolare, e che erano state progettate con la consulenza di ingegneri aerospaziali. D'altra parte dell'oceano, le slitte costruite e progettate da Pipin, erano caratterizzate da una specie di trespolo dove l'atleta si sedeva e durante la discesa era l'apneista stesso che assumeva la posizione aerodinamica a lui più congeniale. In poco più di mezzo secolo, una serie infinita di tuffi verso il fondo, spesso al limite e a volte anche oltre, con incidenti anche mortali (Audrey Mestre e Loic Leferme) e di quasi mortali tra cui Stefano Makula, lo stesso Pipin, Benjamin Franz e moltissimi altri, una corsa che ha visto Mayol raggiungere per primo il muro dei - 100 metri, Pelizzari i - 150, per arrivare ai - 209 di Patrick Musimu prima e con Nitsch poi che ha fissato la quota con -214 metri.

Quale saranno le prossime innovazioni? Difficile

dirlo. Soprattutto perché nell'ultima decade l'attenzione degli atleti, che dal dualismo dei decenni scorsi si è trasformato in un circuito ben più vasto che raccoglie almeno un centinaio di atleti, la dispersione sulle ormai tante discipline ha fatto scemare la corsa verso la profondità assoluta, preferendo il gesto atletico. È infatti la



disciplina dell'assetto costante senza pinne, ovvero quella disciplina nella quale l'atleta scende negli abissi senza alcun tipo di attrezzature e senza potersi tirare/aiutare con il cavo, che sta raccogliendo il maggior numero di “adepti”. A farla da padrone è il neozelandese Wiliam Trubridge che ad oggi ha raggiunto l'abissale profondità di -102 metri. Un moderno Glauco che trasforma il mito siciliano in realtà.

Leonardo D'Imporzano

www.dimporzano.com

nelle foto: Herbert Nitsch che riscende in una sosta di sicurezza respirando ossigeno puro. Una sorta di trattamento iperbarico, per ridurre le bolle di azoto circolanti.

Wiliam Trubridge con il profondimetro alla quota simbolo di -100 metri raggiunta senza pinne.



La Rassegna del domani

La chiusura di questo dodicesimo numero di Trident annuncia l'apertura della 58^a Rassegna Internazionale delle Attività Subacquee, il cui programma (estremamente ricco, innovativo e invitante) sarà reso noto ed illustrato dal Presidente dell'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee nella conferenza stampa fissata per venerdì 25 agosto, ore 10:30, nello storico Palazzetto Mirto a Palermo, sede della Soprintendenza del Mare.

Nella consapevolezza che la *mission* più vera dell'Accademia sia proprio quella di comunicare scienza, passione, storie di coraggio e di impegno e non solo di conservare la memoria di quel che è stato, ma costruire per il futuro, quest'anno i partecipanti alla Rassegna saranno accolti, al loro sbarco sull'Isola di Ustica, dai disegni dei piccoli allievi dell'Istituto Comprensivo di secondo grado Saveria Profeta. Dopo l'esperienza di "NewCimed", un progetto internazionale finanziato dall'Unione Europea condotto nello scorso anno in collaborazione tra la Soprintendenza del Mare e l'Assessorato Comunale alla Cultura, il gruppo di lavoro, diretto da Alessandra De Caro (Dirigente della Soprintendenza del Mare e responsabile di progetto), Vittoria Salerno (Assessore Comunale alla Cultura di Ustica), Salvatore Livreri Console (Direttore Area Marina Protetta di Ustica), Filippo Romano (Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Saveria Profeta) quest'anno ha lasciato che fossero i bambini ad interpretare la prossima Rassegna.

Il risultato è stato talmente straordinario che si è deciso di raccogliere le loro "opere" in un libro dedicato al rapporto con il Mare che circonda la loro Isola e con l'Accademia.

TRIDENT

Newsletter dell'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee

Comitato Scientifico e di Redazione:

Gaetano Cafiero

Sebastiano Tusa

Pippo Cappellano

Riccardo Cattaneo Vietti

Paolo Ferraro

Alessandro Marroni

Maurizio Chines

Luisa Cavallo

Collaborazione esterna: Francesca Frisone, Leonardo D'Imporzano